

Regione Lazio

DIREZIONE AMBIENTE

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 settembre 2023, n. G11985

ECOSYSTEM S.p.A. - Modifica Sostanziale e riesame Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art 29-quater - Titolo IIIbis del D.Lgs. 152/2006 di cui alla D.D. n. G01886 del 21/02/2019 nell'ambito del PAUR ex art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il "PROGETTO TM 2.0 Adeguamento di un impianto con finalità di incremento di recupero di materia", nel Comune di Pomezia (RM) località Solforata - Registro elenco progetti: n. 070/2020

OGGETTO: ECOSYSTEM S.p.A. – Riesame con modifica sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell’art 29-quater - Titolo IIIbis del D.Lgs. 152/2006 di cui alla D.D. n. G01886 del 21/02/2019 nell’ambito del PAUR ex art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il “PROGETTO TM 2.0 Adeguamento di un impianto con finalità di incremento di recupero di materia”, nel Comune di Pomezia (RM) località Solforata – Registro elenco progetti: n. 070/2020

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

su proposta del Dirigente dell’Area Autorizzazione Integrata Ambientale

VISTI:

- la Costituzione della Repubblica Italiana;
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e s.m.i “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;
- il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, 6 settembre 2002, n.1e s.m.i.;
- le Deliberazioni della Giunta regionale n. 145 del 19/03/2021 e n. 155 del 23/03/2021con le quali le competenze in materia di Autorizzazioni Integrate Ambientali, precedentemente incardinate nella Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti sono state trasferite alla Direzione Regionale Capitale Naturale e Aree Protette, diretta dal Dott. Vito Consoli, a seguito di incarico conferito con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1048 del 30 dicembre 2020;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 542 del 5 agosto 2021 recante: “Modifiche al regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni. Modifiche all'articolo 12 del regolamento regionale 23 luglio 2021, n. 14. Disposizioni transitorie”;
- il Regolamento regionale del 10 agosto 2021, n. 15, con cui, all’articolo 3 comma 1 lettera d), viene modificato l’allegato B del Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, sostituendo la denominazione “Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette” con “Direzione Regionale Ambiente”;
- la Determinazione dirigenziale n.G10743 del 15 settembre 2021, concernente la riorganizzazione delle strutture di base denominate “Aree”, “Uffici” e “Servizi” della Direzione Regionale Ambiente, tra cui l’Area Autorizzazione Integrata Ambientale competente per materia alle questioni oggetto del presente atto;
- l’atto di organizzazione del 20 settembre 2021, n. G11051, avente ad oggetto: “Assegnazione del personale non dirigenziale alle strutture organizzative di base denominate 'Aree', 'Uffici' e 'Servizi' e conferma delle Posizioni giuridiche economiche relative alle Posizioni Organizzative e delle Specifiche responsabilità

della ex Direzione Capitale naturale parchi e aree e protette nella Direzione Ambiente”;

- la novazione firmata dal Presidente della Regione Lazio in data 21/09/2021, n. di Reg. Cron. 25681 del 9 dicembre 2021, con la quale è stato nominato in qualità di Direttore della Direzione Regionale Ambiente il Dott. Vito Consoli;
- l’Atto d’Organizzazione n. G00077 del 10/01/2022 con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente dell’Area "Autorizzazione Integrata Ambientale" della Direzione regionale Ambiente all’ Ing. Ferdinando Maria Leone, con decorrenza dal 12/01/2022;
- la Determinazione dirigenziale n. G12430 del 20 settembre 2022, che modifica e organizza le strutture di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione Regionale Ambiente”;

TENUTO CONTO del quadro normativo di riferimento in materia di Rifiuti, costituito da leggi, regolamenti e disposizioni specificati secondo il criterio della gerarchia delle fonti, ovvero:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 1999/31/CE
- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19/11/2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive”.
- Direttiva 2014/1357/CE
- Direttiva 2014/955/CE
- Regolamento UE 2017/997
- Comunicazione 2018/C 124/01 della UE sulla classificazione dei rifiuti del 9/4/2018
- Direttiva UE 2018/849
- Direttiva UE 2018/850
- Direttiva UE 2018/851
- Direttiva UE 2018/852
- Regolamento 2019/1021
- Regolamento (UE) 2019/636 della Commissione, del 23 aprile 2019, recante modifica degli allegati IV e V del regolamento (CE) n. 850/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo agli inquinanti organici persistenti.

di fonte nazionale:

Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi	Legge 241 del 1990 e s.m.i.
Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso	Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 e s.m.i.
Cessazione della qualifica di rifiuto	Decreto Legge 3 settembre 2019, n. 101 – Legge 2 novembre 2019, n. 128 Disposizioni urgenti per la

	tutela del lavoro e per la risoluzione di crisi aziendali Art. 14-bis. Cessazione della qualifica di rifiuto Articolo inserito dalla legge di conversione 2 novembre 2019, n. 128
Cessazione della qualifica di rifiuto	Delibera SNPA 67/2020
Attuazione della direttiva (UE) 2018/850, che modifica la direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 121
Attuazione della direttiva (UE) 2018/851 che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852 che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio. (20G00135)	Decreto legislativo 3 Settembre 2020 n 116
Decreto Direttoriale del MITE n 47 del 09 Agosto 2021	Approvazione delle Linee guida sulla classificazione dei rifiuti di cui alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n.105,

di fonte regionale:

Disciplina regionale della gestione dei rifiuti	L.R. n. 27 del 09/07/1998 e s.m.i.
D.Lgs. 59/05. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale	DGR n. 288 del 16/05/2006
Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all'ARPA Lazio, alle Amministrazioni Provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D. Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98	DGR n. 239 del 18/04/2008
Approvazione documento tecnico sui criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006, dell'art. 14 del D. Lgs. 36/2003 e del D. Lgs. n. 59/2005 - Revoca della D.G.R. 4100/99	DGR n. 755 del 24/10/2008
Modifiche ed integrazioni alla D.G.R n. 755/2008, sostituzione allegato tecnico	DGR n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i.
Revoca della D.G.R. n. 865 del 09/12/2014 – Approvazione delle tariffe per il rilascio degli atti nell'ambito della gestione dei rifiuti di	DGR n. 13 del 19/01/2021

competenza regionale e modalità di quantificazione e versamento delle tariffe istruttorie e di controllo associate ad attività sottoposte a procedure di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.	
---	--

DATO ATTO CHE, giuste successive modifiche organizzative al Reg. reg. n. 1/2002 la scrivente Direzione Regionale è subentrata, a decorrere dal 01/04/2021 e, in particolare a far data dall'adozione della DGR. n.542/2021 e Reg. reg. n. 5/2021, alla precedente Direzione Regionale competente in materia di AIA;

VISTE:

- l'Autorizzazione regionale ex art. 208 del D.lgs. 152/2006, resa con Determinazione n. B00703 del 31/01/2012, così come modificata ed integrata con Determinazioni B06370 del 20/9/2012, B00714 del 28/02/2013, 004628 del 13/ 12/2013, 005064 del 27/4/2015, 000834 del 08/02/2016 e 005496 del 17/05/2016;
- l'Autorizzazione Regionale di cui alla Determinazione Dirigenziale n. G01886 del 21/02/2019, recante: *“Società Ecosystem S.p.A. - Rilascio Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ex art. 29-sexies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., per l'installazione per il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sita nel Comune di Pomezia (Roma), via della Solforata Km.10.750, per attività non già soggette, per le categorie IPPC 5.3 b) 2), 5.3 a) 3), 5.3 b) 4) e 5.5, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 quater del D.Lgs. 152/06, così come modificato dal D.lgs n. 46/2014”*, avente validità fino al 20/02/2031;
- le Autorizzazioni della Città Metropolitana di Roma Capitale rispettivamente alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 8 del D.Lgs. 152/06, resa con atto n. RU3916 del 07/09/15 e allo scarico delle acque reflue industriali (dilavamento piazzali) contenenti sostanze pericolose comprendenti acque di prima pioggia e lo scarico di acque reflue domestiche, resa con atto RU 5906 del 10/09/2012 e s.m.i.;

PREMESSO che:

- la Società Ecosystem s.p.a. in data 27/08/2020 ha richiesto l'autorizzazione alla modifica sostanziale relativa al “PROGETTO TM 2.0 adeguamento di un impianto con finalità di incremento di recupero di materia” ed al riesame dell'autorizzazione AIA Determinazione Dirigenziale n. G01886 del 21.02.2019 *“ex art. 29- sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per l'installazione per il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sita nel Comune di Pomezia (Roma), Via della Solforata Km 10.750, per attività non già soggette, per le categorie IPPC 5.3 b) 2), 5.3 a) 3), 5.3 b) 4) e 5.5, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 quater del D.Lgs. 152/2006, così come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014”*;
- a seguito dell'istanza di modifica sostanziale dell'installazione presentata dal Gestore, con nota prot. 0744817 del 02/09/2020 la ex direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti – Area Valutazione di Impatto Ambientale- ha effettuato comunicazione a norma dell'art 27-bis commi 2 e 3 del D.Lgs 152/2006 e smi, dando avvio al procedimento di PAUR;

- con nota prot n 0552684 del 23/06/2021, la Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree protette (ora Direzione Ambiente) Area Autorizzazioni Integrate Ambientali ha inviato propria nota di raccordo con altro procedimento per la medesima società: [...] *“Tutto ciò premesso ai fini di un economia procedurale e come già effettuato in casi analoghi evitando di effettuare due parallele procedure sul medesimo impianto con configurazioni future difformi (mero riesame della situazione attuale e, in altro procedimento, variante sostanziale dell’impianto), alla luce delle già effettuate valutazioni sulla rispondenza alle BAT nella documentazione relativa al PAUR richiamato, si acconsente alla richiesta di Codesta società unificando i procedimenti all’interno del procedimento di PAUR già avviato”*;
- in seguito all’unificazione dei procedimenti ed alla ricezione delle integrazioni richieste dagli Enti parte del procedimento, con prot. n. 578215 del 02/07/2021 l’Area VIA ha convocato la prima seduta di conferenza dei servizi per il procedimento in oggetto, svoltasi in data 22.07.2021;
- con nota prot. n. GR3008-000023 del 06.08.2021, la Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree protette (ora Direzione Ambiente) Area Autorizzazioni Integrate Ambientali aveva prestato proprio parere positivo in funzione della prima seduta di conferenza dei servizi, condizionato all’acquisizione del parere di ARPA Lazio sulle modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell’ambiente ex art. 29-quater comma 6 del D.Lgs. 152/2006;
- in seguito all’acquisizione delle integrazioni trasmesse dall’istante, l’Area V.I.A., con nota prot. n. 1097074 del 4.11.2022, ha convocato la seconda seduta di conferenza dei servizi per il procedimento in esame, svoltasi in data 22.11.2022;
- con nota prot. n. 1343187 del 29.12.2022, l’Area V.I.A. ha convocato la terza seduta di conferenza dei servizi per il giorno 10.01.2023, successivamente differita con nota prot. n. 0021853 del 09/01/2023, in considerazione dell’acquisizione delle missive Arpa Lazio prot. n. 0001124.U del 09/01/2023, con la quale comunica che è in corso la valutazione della documentazione agli atti ai fini dell’espressione del parere di competenza, e che procederà a trasmettere la propria valutazione appena terminata l’attività istruttoria e della scrivente Area A.I.A. prot.n. 0021397 del 09/01/2023 con la quale si chiede il differimento della terza seduta di conferenza di servizi al fine di acquisire il parere di ARPA Lazio per l’espressione del parere di competenza A.I.A. nel rispetto del Regolamento Regionale n. 21/2021;
- con nota prot. n. 0123743 del 02/02/2023, l’Area V.I.A. procede alla convocazione della 3ª seduta della conferenza di servizi per la data del 21/02/2023, agli atti della quale risultano acquisite le seguenti note/pareri da parte degli Enti parte del procedimento in esame:
 - nota prot.n. 196/2023 del 10/01/2023, acquisita con prot.n. 0025796 del 10/01/2023, con la quale l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Centrale esprime parere favorevole con prescrizioni;
 - nota prot.n. 0004413.U del 23/01/2023 di parere tecnico di ARPA Lazio;
 - comunicazione del 03/02/2023, acquisita al prot.n. 0126711 del 03/02/2023 di Roma Capitale, con la quale comunica che la nota ricevuta non è di competenza;

- nota prot.n. CMRC-2023-0028523 del 21/02/2023, acquisita con prot.n. 0196236 del 21/02/2023, è della Città Metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento III “Ambiente e Tutela del Territorio: Acqua –Rifiuti – Energia – Aree Protette”, con la quale rilascia il parere di competenza con prescrizioni;
- con nota prot.n. 0194245 del 21/02/2023 la scrivente Area Autorizzazione Integrata Ambientale, rilascia proprio parere favorevole al rilascio del provvedimento A.I.A., il cui quadro sinottico è stato predisposto sulla scorta del parere Arpa Lazio prot. n. 0004413.U del 23/01/2023, acquisito al prot. n. 74380 del 23.01.2023;

ATTESO che la modifica sostanziale richiesta dal gestore riguarda, in particolare:

- ampliamento dell’area di proprietà con edificazione di una nuova costruzione in cui verranno svolte attività di “Trattamento a recupero di sovvalli di origine industriale e urbana (tra cui rifiuti urbani indifferenziati codice CER 20 03 01)” attraverso l’ausilio di un nuovo impianto tecnologicamente complesso, con vocazione principale al recupero di materia e produzione di CSS per il recupero energetico;
- edificazione di una tettoia a copertura dell’area di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici;
- nuova disposizione delle aree di lavorazione ai fini del miglioramento logistico per le fasi di conferimento e trattamento rifiuti;
- implementazione di altre aree identificate con Area di lavorazione 9, Area di lavorazione 10 e Area di lavorazione 11;
- aggiunta di nuovi punti di emissione E6 – E7 - E8;
- revamping dei sistemi di trattamento delle acque reflue industriali (acque di prima pioggia e dilavamento piazzale superiore fino ad edificazione della tettoia di cui sopra) e domestiche;
- aumento di 250.000 ton/anno di rifiuti non pericolosi in ingresso alle varie aree di lavorazione presenti nel sito;
- implementazione delle attività IPPC 5.1. c) “dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1. e 5.2.”; 5.1. d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1. e 5.2.” previste nell’area di lavorazione 9;
- implementazione dell’attività IPPC 5.3 b) 2) “Pretrattamento dei rifiuti per incenerimento e coincenerimento” prevista per nell’area di lavorazione 10;
- implementazione dell’attività IPPC 5.3 a) 1) “Trattamento biologico” previsto per la stabilizzazione del sottovaglio prodotto dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati codice CER 20 03 01 effettuato nell’area di lavorazione 11;
- inserimento di nuovi codici EER con caratteristiche analoghe a quelli precedentemente autorizzati;

- con riferimento all'allestimento della nuova "Area 9" per il trattamento di rifiuti pericolosi il progetto non implica la variazione quantitativa dei rifiuti in ingresso rispetto ad i rifiuti già attualmente autorizzati;
- per la nuova "Area 10", che sarà invece dedicata al pretrattamento di rifiuti non pericolosi con finalità di recupero di materia e formazione di CSS, il progetto prevede un incremento pari a 250.000 ton/anno dei quantitativi di rifiuti non pericolosi in ingresso rispetto ai quantitativi già autorizzati;
- l'"Area 11" risulta destinata al trattamento biologico del sottovaglio esitante dal pretrattamento dei rifiuti urbani indifferenziati effettuato presso le aree 4 e 10 e pertanto non comporta un aumento dei rifiuti in ingresso. Per quanto riguarda le restanti aree di lavorazione non si prevede nessun incremento delle quantità dei rifiuti in ingresso rispetto a quanto autorizzato. Nel complesso, è richiesta l'autorizzazione per attività di gestione di un quantitativo totale di rifiuti pari a 441.100 ton/anno, di cui 6.000 ton/anno di rifiuti pericolosi.

VISTO il parere favorevole con prescrizioni trasmesso dalla scrivente Area A.I.A con prot.n. 995465 del 12/10/2022 nell'ambito della terza seduta conclusiva di conferenza dei servizi;

VISTO, in particolare, il parere conclusivo di ARPA Lazio 0004413.U del 23/01/2023, acquisito al prot. n. 74380 del 23.01.2023, dove in qualità di organo tecnico regionale e ai sensi dell'art. 29-quater comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., conclude che *"...Come in precedenza rilevato, il procedimento in oggetto è finalizzato alla modifica sostanziale ed al riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale per l'esercizio dell'installazione della Società Ecosystem S.p.a. sito sita nel Comune di Pomezia (Roma), Via della Solforata Km 10.750.*

In tale contesto, Arpa Lazio, nella propria attività istruttoria preordinata al rilascio del parere per quanto riguarda le modalità di monitoraggio e controllo, ha effettuato le proprie valutazioni, come di consueto, a partire dall'analisi della documentazione specificamente agli atti del presente procedimento, tenendo conto delle indicazioni fornite in materia di autorizzazione integrata ambientale dalla parte seconda del D.Lgs. n. 152/06, nonché da quanto riportato nei pertinenti documenti di riferimento europei quali il documento Bref Best Available Techniques (BAT) Reference Document for Waste Treatment del 2018, nelle Conclusioni sulle BAT di cui alla Decisione UE n. 2018/1147 del 10 agosto 2018, nei documenti di riferimento nazionali costituiti dalle Linee Guida di settore relative agli impianti di selezione, produzione di CDR (D.M. 29/01/2007), e dalla ulteriore normativa settoriale applicabile puntualmente richiamata all'interno della presente valutazione.

Sulla base di queste premesse, come puntualmente specificato nella presente valutazione tecnica, sono state fornite a codesta Autorità competente, per le proprie valutazioni e determinazioni, specifiche osservazioni ed al contempo sono state comunque fornite puntuali indicazioni circa le modalità di monitoraggio e controllo da prevedersi.

Quanto sopra, per la definizione da parte dell'Autorità competente delle opportune condizioni di autorizzazione, affinché le attività di gestione proposte siano realizzate garantendo un adeguato livello di tutela dell'ambiente e controlli efficaci. Tenuto conto di tutto quanto sopra, in conclusione, si rimette il presente parere tecnico di Arpa Lazio all'Autorità competente, per le valutazioni e decisioni di competenza.";

ATTESO che le conclusioni del parere espresso dalla scrivente Area AIA, con nota prot. n. 0194245 del 21/02/2023, recano:

- *“il rilascio del provvedimento A.I.A. è subordinato al rilascio della Determinazione favorevole di VIA regionale;*
- *in merito ai codici EER già autorizzati all'impianto e ulteriormente riportati nella documentazione di riesame AIA consegnata, con particolare riferimento ai codici EER 200108, 200102 e 200302 la società dovrà specificare la modalità di gestione (nonché i quantitativi eventualmente ricevuti negli ultimi 5 anni di attività) e in ogni caso l'Autorità Competente si riserva di indicare apposite prescrizioni e/o di stralciare tali rifiuti in ingresso all'impianto se ritenuti non compatibili con la tipologia impiantistica nel rispetto del corretto trattamento da effettuare sugli stessi e della gerarchia dei rifiuti;*
- *dovrà essere integrata e aggiornata la documentazione AIA fornita come indicato nel quadro sinottico riportato in premessa. Il rilascio dell'A.I.A. è subordinato a valutazione conclusiva sugli aspetti su indicati e alla definizione delle condizioni di esercizio rispetto alle richieste della società;*
- *tutti gli aspetti rilevati, elencati e dettagliati nella tabella riportata in premessa, dovranno essere aggiornati/integrati nella documentazione da fornire armonizzata completa (come da DGR 288/06) nell'ultima versione/revisione consegnata con particolare riferimento ai manuali, al Piano di Monitoraggio e Controllo e alle tavole necessari ai fini dell'emissione del provvedimento di AIA (in quanto documenti da allegare allo stesso, vedi PMeC e tavole);*

PRESO ATTO delle note/pareri pervenuti successivamente allo svolgimento della terza seduta ed acquisiti agli atti del procedimento dall'Area Valutazione di Impatto Ambientale, funzionali all'avvenuta emissione del provvedimento favorevole di VIA n°G05831 del 02/05/2023;

PRESO ATTO, altresì, della nota del 06/03/2023, acquisita al prot. reg.n. 246194 del 06/03/2023 ed al box regionale dedicato alla conferenza in esame, è pervenuta nota della Società proponente con la quale trasmette integrazioni a riscontro del verbale della conferenza di servizi del 21/02/2023 ed al parere A.I.A. prot.n. 995465 del 12/10/2022, comprensivo della documentazione completa e armonizzata;

CONSIDERATO che è pervenuto il parere unico regionale favorevole di cui al protocollo n. 395435 del 07/04/2023;

PRESO ATTO in merito allo stato delle acque di falda profonde che:

- con nota acquisita al prot. reg. n. 114162 del 31/01/2023 la società ha richiesto *...di estendere la deroga prevista nella prescrizione n° 152 relativa alla Determinazione Regionale n. G01886 del 21.02.2019, a tutti gli altri composti previsti nella catena di degradazione del TCE, includendo quindi anche il “1,1-Dicloroetilene” ed il “Cloruro di Vinile”, sostanze per le quali dai controlli fatti sulle acque di falda, sono stati riscontrati superamenti nel corso del tempo...;*
- nell'ambito del PAUR in oggetto e a riscontro della suddetta nota acquisita al prot. reg. n. 114162 del 31/01/2023 con nota/parere della Direzione Regionale Ciclo dei Rifiuti, Area Bonifiche Siti Inquinati competente prot. reg. n. 407734 del 13/04/2023, sono state poste una serie di prescrizioni e indicazioni per la società anche sulla base di quanto segnalato nella nota con prot. n. 0070728.U del 11/10/2022 di ARPA Lazio e nella nota con prot. 38273 del 09/03/2023 di Città Metropolitana di Roma Capitale;

- la società con nota acquisita al prot. reg. n. 519477 del 15/05/2023 ha inviato preventivamente alla sua realizzazione l'elaborato planimetrico con l'indicazione del nuovo piezometro denominato "PM3" che si intenderà realizzare in ottemperanza a quanto richiesto nella nota prot. reg. n. 407734 del 13/04/2023;
- la società con nota acquisita al prot. reg. n. 595603 del 21/05/2023 ha inviato la "Comunicazione di potenziale contaminazione" in qualità di soggetto interessato non responsabile, ai sensi dell'art. 245 del D.Lgs 152/2006 redatta con la modulistica presente nella DGR 296/2019 in ottemperanza a quanto richiesto nella nota prot. reg. n. 407734 del 13/04/2023;

VISTA la Determinazione Dirigenziale favorevole di VIA n°G05831 del 02/05/2023 "Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale emessa nell'ambito del PAUR ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sul progetto "*PROGETTO TM 2.0 Adeguamento di un impianto con finalità di incremento di recupero di materia*" nel Comune di Pomezia (RM) località Solforata. Società proponente: *Ecosystem s.p.a.. Registro elenco progetti: n. 070/2020*";

PRESO ATTO della nota del 21/06/2023, acquisita al prot. reg. n. 680469 del 21/06/2023, con cui la società ha inviato ulteriori chiarimenti/integrazioni richieste nell'incontro con la Regione Lazio tenutosi in data 15/06/2023;

TENUTO CONTO, rispetto all'A.I.A. n. G01886 del 21/02/2019, che:

- la società Ecosystem s.p.a. con note acquisite al prot. reg. n. 272277 del 08/04/2019 e prot. reg. n. 644022 del 05/08/2019 (dopo apposito incontro di chiarimento effettuato con la Regione Lazio) aveva presentato una serie di chiarimenti/precisazioni su diversi punti della Determinazione n. G01886 del 21/02/2019 articolata su n.35 punti;
- la Regione Lazio con note prot. n. 1050202 del 27/12/2019 e prot. n. 146590 del 19/02/2020 (a seguito di ulteriori chiarimenti forniti con nota della società acquisita al prot. reg. n. 57965 del 22/01/2020) aveva dato riscontro favorevole alla modifica/precisazione delle richieste della società senza successivamente emettere l'atto di aggiornamento della Determinazione A.I.A. n. G01886 del 21/02/2019 preannunciato nelle medesime comunicazioni.

VALUTATO che la documentazione armonizzata consegnata dalla società Ecosystem s.p.a. ottempera alle richieste avanzate dagli Enti ed a quanto indicato nel quadro sinottico riportato nel già citato parere regionale AIA;

VISTA la Determinazione n. G01571 del 16/02/2022, con cui la Regione Lazio Direzione Ciclo dei Rifiuti competente ha aggiornato per i Comuni conferitori del codice EER 20.03.01 la tariffa di accesso all'impianto della società ECOSYSTEM S.P.A., con sede legale e operativa in Pomezia (RM) in via Solforata Km 10.750, per Euro/ton 148,54 al netto dell'ecotassa, del benefit ambientale e dell'IVA (se e in quanto dovuti), con decorrenza dalla data di presentazione dell'istanza ovvero il 16/10/2019;

TENUTO CONTO dell'importanza dell'impianto per la gestione e il trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati come previsto nel Piano di gestione rifiuti vigente, del fatto che l'impianto a tal fine è dotato come su indicato di tariffa regionale per il conferimento del rifiuto urbano indifferenziato

codice EER 200301 da parte dei Comuni, nonché del fatto che lo stesso con D.G.R.L. n. 290 del 12/05/2022 rubricata “*Delibera Arera 363/2021/R/rif e s.m.i. - Approvazione del documento recante “Stato di attuazione del PRGR e Individuazione degli impianti di chiusura del ciclo minimi e intermedi”*” è stato inserito tra gli impianti intermedi da assoggettare a regolazione ai sensi delle disposizioni di ARERA, conferendo i propri scarti di trattamento negli impianti minimi indicati nella medesima D.G.R.;

RITENUTO, dunque, di poter rilasciare, il riesame con modifica sostanziale ai sensi dell’art 29-quater - Titolo IIIbis del D.Lgs. 152/2006 dell’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla D.D. n. G01886 del 21/02/2019 nell’ambito del PAUR ex art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. per il “PROGETTO TM 2.0 Adeguamento di un impianto con finalità di incremento di recupero di materia”, il cui allegato tecnico e relativi appendici costituiscono parte integrante e sostanziale parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione e che sostituiscono totalmente gli analoghi documenti riportati nelle precedenti autorizzazioni rilasciate alla società tenendo conto anche dei chiarimenti/precisazioni alla precedente D.D. n. G01886 del 21/02/2019 come su richiamati;

DETERMINA

per quanto in premessa, che si intende integralmente richiamato

1. di riesaminare con modifica sostanziale l’Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla D.D. n. G01886 del 21/02/2019 rilasciata alla ECOSYSTEM s.p.a. (e per essa al proprio legale rappresentante pro tempore), P.IVA IT01312631003 con sede legale in VIA DELLA SOLFORATA, KM 10,750 - 00040 POMEZIA (RM), appartenente alla categoria di attività IPPC Allegato VIII, Parte Seconda, D. lgs. 152/2006 come sotto riportate:
 - 5.3 b) 2 Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell’Allegato 5 alla Parte Terza. – PRETRATTAMENTO DEI RIFIUTI DESTINATI ALL’INCENERIMENTO O AL COINCENERIMENTO;
 - 5.3 a) 3 Smaltimento dei rifiuti non pericolosi con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso alla seguente attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell’allegato 5 alla parte terza - TRATTAMENTO DEI RIFIUTI DESTINATI ALL’INCENERIMENTO O AL COINCENERIMENTO;
 - 5.3 b) 4 recupero o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75Mg al giorno, che comporta il ricorso alla seguente attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell’allegato 5 alla parte terza - TRATTAMENTO IN FRANTUMATORI DI RIFIUTI METALLICI, COMPRESI I RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE E I VEICOLI FUORI USO E RELATIVI COMPONENTI;
 - 5.1 c) Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: c) DOSAGGIO O MISCELATURA PRIMA DI UNA DELLE ALTRE ATTIVITA’ DI CUI AI PUNTI 5.1 E 5.2;
 - 5.1 d) Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso al una o più delle seguenti attività D)

RICONDIZIONAMENTO PRIMA DI UNA DELLE ALTRE ATTIVITA' DI CUI AI PUNTI 5.1 E 5.2 - 5.5 accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con capacità totale superiore a 50 mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.

- 5.3 a) Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: 1) trattamento biologico;
 - 5.5 Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti.
2. di richiamare che l'efficacia della presente autorizzazione è subordinata all'emissione del successivo provvedimento di P.A.U.R. di cui all'art. 27bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di competenza dell'Area VIA regionale;
3. di autorizzare le seguenti modifiche sostanziali all'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla D.D. G01886 del 21/02/2019 nel rispetto di tutto quanto indicato nella Determinazione Dirigenziale favorevole di VIA n°G05831 del 02/05/2023, nonché nella presente Determinazione e relativi allegati:
- a. ampliamento dell'area di proprietà con edificazione di una nuova costruzione in cui verranno svolte attività di "Trattamento a recupero di sovralli di origine industriale e urbana (tra cui rifiuti urbani indifferenziati codice CER 20 03 01)" attraverso l'ausilio di un nuovo impianto tecnologicamente complesso, con vocazione principale al recupero di materia e produzione di CSS per il recupero energetico;
 - b. edificazione di una tettoia a copertura dell'area di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici;
 - c. nuova disposizione delle aree di lavorazione ai fini del miglioramento logistico per le fasi di conferimento e trattamento rifiuti;
 - d. implementazione di altre aree identificate con Area di lavorazione 9, Area di lavorazione 10 e Area di lavorazione 11;
 - e. aggiunta di nuovi punti di emissione E6 – E7 - E8;
 - f. revamping dei sistemi di trattamento delle acque reflue industriali (acque di prima pioggia e dilavamento piazzale superiore fino ad edificazione della tettoia di cui sopra) e domestiche;
 - g. aumento di 250.000 ton/anno di rifiuti non pericolosi in ingresso alle varie aree di lavorazione presenti nel sito;
 - h. implementazione delle attività IPPC 5.1. c) "dosaggio o miscelatura prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1. e 5.2."; 5.1. d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1. e 5.2." previste nell'area di lavorazione 9;

- i. implementazione dell'attività IPPC 5.3 b) 2) "Pretrattamento dei rifiuti per incenerimento e coincenerimento" prevista per nell'area di lavorazione 10;
 - j. implementazione dell'attività IPPC 5.3 a) 1) "Trattamento biologico" previsto per la stabilizzazione del sottovaglio prodotto dal trattamento dei rifiuti urbani indifferenziati codice CER 20 03 01 effettuato nell'area di lavorazione 11;
 - k. inserimento di nuovi codici EER con caratteristiche analoghe a quelli precedentemente autorizzati;
 - l. con riferimento all'allestimento della nuova "Area 9" per il trattamento di rifiuti pericolosi il progetto non implica la variazione quantitativa dei rifiuti in ingresso rispetto ad i rifiuti già attualmente autorizzati;
 - m. per la nuova "Area 10", che sarà invece dedicata al pretrattamento di rifiuti non pericolosi con finalità di recupero di materia e formazione di CSS, il progetto prevede un incremento pari a 250.000 ton/anno dei quantitativi di rifiuti non pericolosi in ingresso rispetto ai quantitativi già autorizzati;
 - n. l'"Area 11" risulta destinata al trattamento biologico del sottovaglio esitante dal pretrattamento dei rifiuti urbani indifferenziati effettuato presso le aree 4 e 10 e pertanto non comporta un aumento dei rifiuti in ingresso. Per quanto riguarda le restanti aree di lavorazione non si prevede nessun incremento delle quantità dei rifiuti in ingresso rispetto a quanto autorizzato. Nel complesso, è richiesta l'autorizzazione per attività di gestione di un quantitativo totale di rifiuti pari a 441.100 ton/anno, di cui 6.000 ton/anno di rifiuti pericolosi.
4. di stabilire che la presente autorizzazione è relativa all'impianto per il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sito nel Comune di Pomezia (Roma), Via della Solforata Km 10.750, le cui prescrizioni relative alla realizzazione delle modifiche e all'esercizio sono indicate nell'Allegato tecnico (e relative appendici) alla presente determinazione che costituisce parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione e che sostituisce totalmente quello riportato nelle precedenti autorizzazioni rilasciate alla società;
5. di allegare al presente atto costituendone parte integrante e sostanziale, le seguenti Planimetrie, il Piano di Monitoraggio e Controllo e manuali/relazioni in sostituzione dei documenti analoghi approvati e/o allegati alla D.D. n. G01886 del 21/02/2019:
- a. Cronoprogramma di realizzazione delle modifiche autorizzate
 - b. Schede Aree EER In_Out_Operazioni (Rev. 2 Marzo 2023);
 - c. C7 - Nuovi schemi a blocchi (Rev. Luglio 2022);
 - d. C8 - Planimetria modificata dell'approvvigionamento e distribuzione idrica (Rev. Luglio 2022);
 - e. C9 - Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera (Rev. Luglio 2022);
 - f. C10 - Planimetria modificata delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica (Rev. Luglio 2022);
 - g. C11 - Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti (Rev. Luglio 2022);
 - h. C12 - Planimetria modificata dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore (Rev. Luglio 2022);

- i. Piano di Monitoraggio e Controllo (Rev.2 Marzo 2023);
 - j. PO 06 - Procedura "Pre-Acettazione / Omologa e Accettazione Rifiuti"
 - k. PI 21 - Procedura Produzione CSS
 - l. IA 24 - Procedura Gestione operativa degli stoccaggi
 - m. IA 12 - Procedura Produzione Proler
 - n. IA 17 - Procedura Controllo Radiometrico
 - o. IA 20 - Procedura Produzione Carta e cartone riciclati
 - p. Protocollo_IRSA_CNR
6. di richiamare che l'autorizzazione ha durata fino al 20/02/2031, ovvero 12 anni a partire dalla Determinazione di A.I.A. n. G01886 del 21/02/2019, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., vista la certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 in possesso della società. La Società dovrà garantire il mantenimento, nel tempo, della certificazione UNI EN ISO 14001:2004 e a tal fine, con cadenza annuale, dovrà trasmettere alla Regione Lazio la dichiarazione di mantenimento di tale certificazione rilasciata dall'Ente Certificatore e, su base triennale, la copia conforme del nuovo certificato rilasciate dallo stesso. Ai fini del rinnovo delle condizioni dell'A.I.A., il gestore deve presentare apposita domanda alla Regione Lazio almeno sei mesi prima dalla data di scadenza con le seguenti precisazioni:
- a) in caso di mancato rinnovo e/o di intervenuta revoca della certificazione UNI EN ISO 14001, i termini di presentazione per il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientali deve intendersi di 10 (dieci) anni;
 - b) il Gestore è tenuto a comunicare alla Regione, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Pomezia e all'Arpa competente per territorio, inviandone copia dell'avvenuto rinnovo della certificazione UNI EN ISO 14001 attualmente in essere, entro e non oltre 30 giorni dalla presente determinazione e, periodicamente, entro 3 mesi dalla scadenza della stessa;
 - c) il Gestore è tenuto altresì a dare immediata comunicazione alla Regione, alla Città Metropolitana di Roma Capitale, al Comune di Pomezia e all'Arpa competente per territorio di eventuali sospensioni e/o revoche della di certificazione UNI EN ISO 14001, nonché dell'eventuale mancato rinnovo.
7. di prescrivere alla società di comunicare l'avanzamento lavori relativamente alle modifiche autorizzate nella presente determinazione di riesame e modifica A.I.A. Per tali modifiche si procederà ad una visita di controllo per presa d'atto;
8. di prescrivere alla società, pena la validità della presente determinazione con particolare riferimento all'impianto di stabilizzazione biologica del sottovaglio del rifiuto urbano indifferenziato tramite realizzazione di biocelle (nuova area 11), il rispetto vincolante e puntuale del cronoprogramma di realizzazione delle modifiche approvato con il presente procedimento di riesame e allegato alla presente determinazione costituendone parte integrante e sostanziale. In particolare, si prescrive la realizzazione e messa in esercizio dell'impianto di stabilizzazione biologica del sottovaglio del rifiuto urbano indifferenziato tramite realizzazione di biocelle entro un anno dal rilascio della successiva determinazione di PAUR (con messa a regime entro 6 mesi dalla messa in esercizio);
9. di prescrivere che, fino alla realizzazione e messa in esercizio della sezione di stabilizzazione biologica del sottovaglio del rifiuto urbano indifferenziato tramite realizzazione di biocelle autorizzato con il presente riesame A.I.A. (nuova Area 11), i rifiuti in ingresso all'impianto destinati alla produzione di CDR/CSS (Area 4) dovranno essere a

bassa putrescibilità (frazione residuale secca indifferenziata della raccolta differenziata, frazioni secche derivanti da raccolta differenziata proveniente da Comuni la cui percentuale di raccolta differenziata superi il 65%, frazioni di lavorazioni intermedie, o finali a bassa contaminazione da organico quali metalli, inerti, RU essiccati o bioessiccati). Il rifiuto in entrata all'impianto avente codice EER 200301, "rifiuti urbani non differenziati", dovrà essere costituito da rifiuto indifferenziato secco con una percentuale massima di frazione organica umida non superiore al 15% (incluso il quantitativo presente nel sottovaglio <20 mm). Il sottovaglio esitante da tale trattamento, al fine di prevenire/ridurre le dispersioni di odori e emissioni, dovrà essere coperto/imballato e stazionato per non più di 30 giorni presso l'impianto. Il sottovaglio in uscita dall'impianto non potrà in ogni caso essere destinato direttamente a smaltimento in discarica, ma dovrà essere inviato a ulteriori impianti di trattamento ai fini del recupero e eventuale, successivo, smaltimento ad esito del trattamento;

10. di autorizzare la Ecosystem s.p.a.:

- a. alla realizzazione delle modifiche all'impianto descritto nella documentazione approvata, nel rispetto delle vigenti normative urbanistiche – edilizie, ambientali ed igienico sanitarie, nonché nel rispetto delle specifiche prescrizioni riportate nell'allegato tecnico alla presente A.I.A.

In particolare, completate le opere previste dal suddetto progetto, la società dovrà trasmettere all'Autorità competente il relativo certificato di collaudo.

Una volta acquisita la documentazione in questione, l'Autorità competente provvederà a convocare apposito sopralluogo, al fine della verifica dello stato dei luoghi presso l'area dell'installazione. Al sopralluogo saranno inviate a prendere parte: la Città Metropolitana di Roma Capitale, il Comune di Pomezia e l'ASL territorialmente competente, nonché ARPA Lazio sede di Roma;

- b. all'esercizio dell'installazione in questione comprensiva delle modifiche in incremento dei quantitativi autorizzati rispetto alla Determinazione n. G01886 del 21/02/2019 nel rispetto delle specifiche prescrizioni contenute nell'allegato tecnico alla presente A.I.A. e subordinata alle seguenti condizioni:

I. acquisizione in aggiornamento/integrazione/sostituzione delle previste garanzie finanziarie (rispetto a quelle già prestate di cui alla Polizza S2C Compagnia Ass. n.01000036647 per un importo garantito di € 1.833.600,00 fino al 02/05/2033) secondo le modalità richiamate nella D.G.R. n. 755/2008, come modificata con la D.G.R. n. 239 del 17/04/2009 e s.m.i., fino ad un importo pari ad € 4.552.000,00 (quattromilionicinquecentocinquantaemila/00). La durata della garanzia finanziaria dovrà coprire l'intera durata dell'A.I.A., maggiorata di due anni. La società disponendo di idonee certificazioni ambientali in corso di validità, potrà decurtare l'importo come su riportato, ai sensi della DGR 5/2017 del 17/01/2017;

II. redigere ai sensi dell'articolo 26-bis della Legge 132 del 01/12/2018 di conversione del D.lgs. 113 del 04/10/2018 ("Decreto Sicurezza"), qualora non già effettuato il Piano di Emergenza Interno (PEI) ed inviare alla Prefettura di Roma tutte le informazioni utili all'elaborazione del Piano Emergenza Esterno (PEE) secondo le Linee Guida approvate con D.P.C.M. del 27/08/2021 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 240 del 07/10/2021;

III. ove necessario, la società dovrà consegnare, all'attenzione dell'Autorità competente, apposita relazione di riferimento di cui all'art. 29-sexies comma 9-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., redatta secondo le modalità indicate nel regolamento di cui al D.M. 95 del 15/04/2019 in vigore dal 10/09/2019;

11. di dare atto che l'A.I.A. rilasciata alla società sostituisce, a norma dell'art. 29-quater, comma 11, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i., e dell'allegato IX, Parte Seconda, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i., il rilascio delle seguenti autorizzazioni ambientali, le quali avranno durata sincrona alla presente A.I.A.:
 - a. autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (articoli 208 e 210 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.);
 - b. autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I, Parte Quinta, D. lgs. 152/2006, e s.m.i.)
 - c. autorizzazione allo scarico (Capo II, Titolo IV, Parte Terza, D. lgs. 152/2006, e s.m.i.);
12. di stabilire che, ad ogni modo, la Società Ecosystem s.p.a. è tenuta al rispetto delle prescrizioni e condizioni, tutte, previste nel presente riesame A.I.A. e nei suoi allegati, incluso il relativo Piano di Monitoraggio e Controllo;
13. di richiamare che la società Ecosystem s.p.a. resta l'unico responsabile degli eventuali danni arrecati a terzi o all'ambiente in conseguenza dell'esercizio dell'impianto ed è altresì responsabile della conformità di quanto dichiarato nella istanza di autorizzazione e successive integrazioni rispetto allo stato dei luoghi ed alla configurazione dell'impianto;
14. di prevedere, fatti salvi i casi di riesame previsti ai sensi dell'art. 29-octies, del D. Lgs. 152/2006, e s.m.i., che i contenuti della presente A.I.A. possono essere oggetto di aggiornamento da parte dell'Autorità competente, una volta realizzate le condizioni per l'esercizio dell'installazione in questione;
15. di stabilire, ancora, che, a norma dell'art. 29 – decies, comma 9, del D. lgs. 152/2006, e s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni autorizzatorie o di esercizio in assenza di autorizzazione, ferma restando l'applicazione delle sanzioni e delle misure di sicurezza di cui all'articolo 29-quattordices, l'Autorità competente procederà secondo la gravità delle infrazioni:
 - a. *alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze, nonché un termine entro cui, fermi restando gli obblighi del gestore in materia di autonoma adozione di misure di salvaguardia, devono essere applicate tutte le appropriate misure provvisorie o complementari che l'Autorità competente ritenga necessarie per ripristinare o garantire provvisoriamente la conformità;*
 - b. *alla diffida e contestuale sospensione dell'attività per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni, o nel caso in cui le violazioni siano comunque reiterate più di due volte all'anno;*
 - c. *alla revoca dell'autorizzazione e alla chiusura dell'installazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo o di danno per l'ambiente;*
 - d. *alla chiusura dell'installazione, nel caso in cui l'infrazione abbia determinato esercizio in assenza di autorizzazione;*

- 16.** di stabilire che il presente provvedimento non esonera la Società dall'acquisizione di eventuali ulteriori pareri, assensi, nulla osta ed autorizzazioni non ricomprese nel presente atto e funzionali e/o necessari allo svolgimento dell'attività autorizzata;
- 17.** di stabilire che la presente determinazione sarà notificata alla Ecosystem s.p.a. e trasmessa all'Area VIA regionale e agli altri Enti invitati nel procedimento PAUR richiamato in oggetto, nonché pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio;
- 18.** di prevedere che, avverso la presente determinazione, è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di 60 (sessanta) giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni.

Il Direttore

Dott. Vito Consoli

(Atto firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005)

Gli allegati al presente Atto sono disponibili presso l'Area AIA della Direzione Regionale Ambiente e al presente box regionale: <https://regionelazio.app.box.com/v/VIA-070-2020>